

LA POLEMICA / LO SCRITTORE AMERICANO: MANCANZA DI ONESTÀ INTELLETTUALE NEL RACCONTARE QUESTO EVENTO COSÌ PIENO DI FALSITÀ

I silenzi imbarazzanti dei grandi network

PERCIVAL EVERETT

Che Donald Trump sia preso seriamente in considerazione come candidato è appena meno imbarazzante del continuo abbassarsi del livello, della copertura mediatica di questa campagna presidenziale e della convention repubblicana.

Al fatto che pur di sostenere la destra Fox News fosse pronta a rinunciare alla qualità eravamo abituati. Mancanza di profondità e rigore intellettuale sono ormai tratto distintivo del network. Ora però anche gli altri fanno altrettanto. Sembra che negli Stati Uniti il timore di essere accusati di faziosità spinga a sacrificare coscienza e buon senso, mentre i giornalisti di destra non si fanno scrupoli, e si schierano manifestamente. Persino la *National Public Radio*, vessa-



L'AUTORE

Percival Everett è uno scrittore americano. L'ultimo libro è *In un palmo d'acqua* (Nutrimenti)

ta dalla destra, non riesce più a mostrare grinta. Teme di perdere finanziamenti. Così, la sovrapposizione di cronaca e intrattenimento ha instupidito il Paese. Che nemmeno uno dei cosiddetti esperti abbia fatto sentire la sua voce, esigendo che il dibattito pubblico si spostasse su livelli più elevati di quello a cui i repubblicani ci hanno abituati, è vergognoso. Che lo scambio di insulti abbia dato spettacolo anziché essere considerato un'infamia, la dice lunga sull'America di oggi.

Trovarmi d'accordo con George W. Bush, suo fratello Jeb e Mitt Romney mi mette in una strana posizione. Hanno ragione a prendere le distanze da questo disastro. E non avrei mai immaginato che solo Ted Cruz avrebbe dimostrato di essere abbastanza integerrimo da mantenere le sue posizioni e dissociarsi. Dopo essersi lamentati del tenore della campagna condotta da

Trump, Paul Ryan, Marco Rubio (proprio "Little Marco") e gli altri hanno messo da parte i principi per unirsi alla parata. Accettandola collaudata tecnica fascista che consiste nel reiterare menzogne sino a quando non vengono considerate verità. La convention è stata un rabbioso scandire di slogan da parte di pochi, presentati come se fossero molti. A partire dall'ormai famoso non-discorso della povera Melania e dalle pubblicità preconfezionate dei figli di Trump, fino al discorso di accettazione di Donald, l'asticella è così bassa che ci sono media che li hanno elogiati per quei discorsi mediocri, e mal pronunciati. La domanda da porsi è: siamo noi, in quanto nazione, tanto sprovvista di rigore intellettuale? Temo che la risposta sia "sì".

(Traduzione di Marzia Porta)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

